



Comune di Pesaro



Società Operaia
Mons Abbatis



Progetto sostenuto dal comune
di Pesaro/Assessorato alla Cultura



ASSOCIAZIONE PARTENIA

CENTRO STUDI VACCAJ CECCHI PICCIOLA

Via Mazzolari 18 - Strada Bocca del Lupo 4 Monte San Bartolo, Pesaro



LE ARTI AL TEMPO DEL SOLSTIZIO

19-21 GIUGNO 2026

**Villa Vaccaj
Strada Bocca del lupo 4
Monte San Bartolo, Pesaro**

Il progetto

Il festival, promosso dall'Associazione Partenia (Centro studi Vaccaj-Cecchi-Picciola) e aperto a tutta la cittadinanza e a chiunque voglia parteciparvi, si svolge nell'arco di tre giorni consecutivi, dal 19 al 21 giugno, nei vani interni e negli spazi esterni (aia, giardino, viali, parco con bosco) dell'appena restaurata Villa Vaccaj, sul colle San Bartolo.

Il progetto prevede, come nucleo centrale, la realizzazione di tre concerti di musica da camera ad opera di giovani musicisti-interpreti, due dei quali integrati da altrettante lezioni di musicologia. La rassegna cameristica, espressiva di quel "musicare insieme" assunto come paradigma dell'incontro virtuoso fra artisti e, nell'intendimento dei promotori, fra le arti che nel contesto del festival dialogheranno fra loro, culminerà con l'esecuzione delle celebri *12 Ariette da Camera* di Nicola Vaccaj, ancorché assai raramente eseguite, interpretate da voce maschile (tenore) accompagnata dal pianoforte. Nicola Vaccaj non poteva non essere posto al centro di una manifestazione che si svolge nella casa da lui stesso abitata fin dagli ultimi anni del Settecento.

Le altre arti che si incontrano dialogicamente nell'ambito del festival sono la pittura, l'incisione e l'arte plastica da un lato, la scrittura poetica e narrativa, direttamente agita da coloro che parteciperanno ai laboratori di scrittura creativa in prosa e in poesia allestiti simultaneamente per adulti e per bambini-adolescenti, dall'altro, e infine l'arte architettonico-urbanistica, testimoniata da una conferenza serale a questo tema dedicata.

Sono così previste: l'esposizione di opere visive e plastiche di tre Autori pesaresi e urbinati di particolare prestigio e rilevanza nel panorama della provincia e nazionale introdotta da un incontro, presieduto da un illustre e autorevole critico e storico dell'arte, con gli stessi Autori, i quali racconteranno i propri percorsi creativi instaurando un dialogo con i presenti; quattro laboratori di scrittura creativa poetica e narrativa, dedicati a partecipanti adulti e bambini o pre-adolescenti (nella fascia di età tra i 5 e i 13 anni) condotti da esperti e cultori della materia; infine una serata dedicata alla riflessione su temi dell'architettura (con un *focus* riservato

all'operazione di recupero architettonico della Villa Vaccaj, e dello spazio-biblioteca in essa ricavato, nel contesto paesaggistico-architettonico preesistente del Colle san Bartolo) e della progettazione degli spazi in cui i cittadini vivono la città.

Tutti gli eventi saranno accompagnati da visite naturalistiche, diurne e (a richiesta) notturne, a contenuto flori-faunistico (passeggiate nel parco, nel bosco e nel museo di arte contadina appositamente allestito), condotte da esperte guide e corredate da proiezione del video *Sentinelle del paesaggio*, nonché da letture poetiche. Il progetto è infatti improntato all'integrazione profonda tra arti, natura e storia (cittadina, italiana e d'Oltralpe). La previsione di passeggiate guidate vale in particolare a preparare nei partecipanti una più intensa e integrata fruizione dei momenti artistici attestati nel programma.

I soggetti *partners* culturali che apporteranno preziosi contributi sono le associazioni culturali *L'Arte in Arte* di Urbino, *Mons Abbatis* di Montelabbate nonché l'Ente Parco San Bartolo.

Prenotazioni consigliate per VISITE GUIDATE
e LABORATORI DI SCRITTURA CREATIVA
email: associazionepartenia2023@gmail.com
whatsapp/sms - 3336997201

PROGRAMMA GENERALE

sinottico

Venerdì 19 giugno

ore 15 accoglienza di Soci e Ospiti e presentazione Festival: sala eventi
ore 15.30 visita guidata al parco (con le guide naturalistiche Andrea Fazi e Laurent Sonet) e presentazione del percorso espositivo

(pausa per breve ristoro¹)

ore 18.30 recital del Duo Gianluca Pellegrino (oboe) e Nicoletta Mezzini (pianoforte): Robert Schumann, *3 Romanzen op. 94*, Johann Wenzel Kalliwoda, *Morceau de Salon op. 228*, Camille Saint Saëns *Oboe Sonata op.166*: sala eventi

ore 21 gli artisti Oliviero Gessaroli, Andrea Guerra e Leone Podrini raccontano le proprie opere, presentati dal prof. Rodolfo Battistini: sala eventi

Sabato 20 giugno

ore 9.15 visita guidata al parco

ore 10.30 - 13 laboratorio scrittura creativa Modulo Poesia, sezione adulti (A) e sezione Junior (B) a cura di Gianluca Mancini e Enrichetta Vilella

modulo A: sala Biblioteca primo piano;

modulo B: sala *Children's Corner* della casa ex colonica

(o allestimento esterno)

ore 15.30 proiezione del video *Sentinelle del paesaggio* di Luca Manieri e Andrea Fazi e letture poetiche: sala eventi

ore 17.30 concerto-conferenza: *Le Ariette da camera* di Nicola Vaccaj, per voce (Andrès Alzate, tenore) e pianoforte (Nicolò Indelicato). Presentazione e interlocuzione musicologica a cura della prof.ssa Maria Chiara Mazzi: sala eventi.

(pausa per breve ristoro)

ore 18.30 concerto del *Trio Thule: Trio di Mendelssohn n°1 op.49; Trio op.8 di Brahms*: sala eventi

ore 21 conferenza degli architetti Roberta Martufi e Leone Podrini sul tema: *La città e il paesaggio sono ancora di tutti?*: sala eventi.

Domenica 21 giugno

ore 9.15 visita al parco e al museo vita contadina

ore 10.30 - 13 laboratorio scrittura creativa Modulo Prosa, sezione adulti (A) e sezione Junior (B): a cura di Aureliano Delisi e Daniele Pagini sedi sopra indicate

ore 15 incontro nell'ambito della rassegna *Dalla parte dell'ascoltatore*: In preparazione al *Trio in Si magg. op.8* di Johannes Brahms a cura del M° Luigi Livi: sala eventi

ore 18.30 Concerto del Trio Thule: *Trio di Mendelssohn n°1 op.49*; *Trio di Brahms op.8*: sala eventi.

Eventuale passeggiata notturna e Congedo

¹ L'associazione provvederà ad un ristoro di base (focacce e bevande) e i partecipanti, se vorranno, potranno integrarlo con piccole aggiunte, non essendo la casa attrezzata per pasti veri e propri nel contesto del festival.

I - I CONCERTI di MUSICA DA CAMERA

Venerdì 19 giugno

ore 18.30 - Recital Oboe e Pianoforte

Robert Schumann (1810-1856)

3 Romanzen op. 94

1. *Nicht schnell*
2. *Einfach, innig*
3. *Nicht schnell*

Johann Wenzel Kalliwoda (1801-1866)

Morceau de Salon op. 228

Camille Saint Saëns (1835-1921)

Sonata per oboe e pianoforte in Re maggiore op.166

Andantino

Ad libitum - Allegretto

Molto allegro

Gianluca Pellegrino, oboe
Nicoletta Mezzini, pianoforte

Note di sala

Le Tre Romanze op.94 per oboe e pianoforte di Robert Schumann, nate nel 1849 come dono di Natale per la moglie Clara, possono essere collocate in un periodo di cambiamento per la Germania dopo i moti del 1848, in cui l'eroismo romantico avrebbe ceduto il passo ad una "Gomütlichkeit" (intimità protetta dal potere). Infatti Schumann stesso scrive nel suo diario "Odio tutto ciò che non nasce da un intimo impulso di vita" confermando la sua estraneità ai moti dei giovani universitari tedeschi, suoi compagni di studi. Egli poneva la

soggettività al centro del mondo o almeno del suo mondo espressivo. Schumann decide di scrivere “Ad libitum”: le romanze possono essere eseguite da più strumenti: oboe, violino a volte clarinetto ma il timbro dell’oboe, con il suo suono intimo e discreto, è tuttavia quello che si addice di più all’idea iniziale dell’autore, perché col suo canto riempie lo spazio come in un Lied rappresentando un “contenuto sentimentale in forma fantastica”. Quest’idea rappresenta al meglio l’essenza della Romanza: una composizione che non aspira ad una forma forte e grande quanto a non tradire il carattere amoroso. La composizione si fonda sul fitto dialogo tra i solisti fatto di molteplici variazioni sia ritmiche che timbriche, sempre discrete ma percepibili che non allentano la seduzione del racconto senza però il vincolo di dover seguire un cammino ben preciso solo per convincere l’ascoltatore.

Il *Morceau de Salon Op. 228* di Johann Wenzeslaus Kalliwoða (compositore e violinista boemo che ha trascorso gran parte della sua carriera come maestro di cappella alla corte di Donaueschingen) è un esempio emblematico della “musica da salotto” del XIX secolo, destinata a contesti semi-privati o concerti cameristici. Mentre gran parte della vasta produzione di Kalliwoða (circa 250 opere) è caduta nell’oblio, il *Morceau de Salon* è rimasto un caposaldo del repertorio oboistico, apprezzato anche da contemporanei come Robert Schumann. Il brano riflette una forte influenza dell’opera lirica, probabilmente dovuta al fatto che la moglie di Kalliwoða fosse una cantante. Si tratta di una composizione in forma libera che si muove rapidamente tra atmosfere contrastanti: da sezioni sognanti e romantiche a marce agitate e brillanti.

Camille Saint-Saëns - *Sonata per oboe e pianoforte in Re maggiore, Op. 166*
Fu scritta tra maggio e il 21 giugno 1921 a Parigi. L’opera fa parte di un ambizioso progetto finale di Saint-Saëns: una serie di sei sonate per vari strumenti a fiato per arricchire un repertorio che egli riteneva carente di brani solistici di rilievo. La serie delle sonate: La *sonata per oboe Op. 166* è la prima di un trio completato nel 1921, che include anche la *Sonata per clarinetto Op. 167* e la *Sonata per fagotto Op. 168*. Il compositore, sentendo avvicinarsi la fine, dedicò le sue ultime energie a questi strumenti raramente considerati solisti. Nonostante sia stata composta durante il periodo di massimo splendore del modernismo, la sonata ignora le tendenze contemporanee, guardando piuttosto a modelli classici francesi caratterizzati da trasparenza, chiarezza e melodia. Essa rappresenta uno degli ultimi lavori di Saint-Saëns e incarna la sua dedizione alla forma classica e alla melodia raffinata fino agli ultimi giorni di vita.

(G.P.)

Sabato 20 giugno

ore 18.30: *Vaccaj e le Ariette da Camera*

Le 12 Ariette da Camera di Nicola Vaccaj con quadri musicologici di Maria Chiara Mazzi

- 1- *Il Silfo*
- 2- *Il Cosacco della Volga*
- 3- *Il Bagno*
- 4- *I Pellegrini*
- 5- *I Sospiri*
- 6- *Ella m'ama*
- 7- *La Madre*
- 8- *Il Figlio*
- 9- *La Serenata*
- 10- *La Zingarella*
- 11- *L'onda*
- 12- *Il Bacio*

A cura della prof.ssa Maria Chiara Mazzi

Andrés Alzate, tenore

Nicolò Indelicato, pianoforte

Note di sala

Nicola Vaccaj, 1790-1848: sono le date di nascita e di morte del protagonista della nostra serata, il compositore Nicola Vaccaj. Ma proviamo un attimo a pensare a ciò che succede in quei circa sessant'anni. Riavvolgiamo il nastro del tempo e torniamo a quel momento incredibile della storia europea, quando in un baleno si passa dalla Rivoluzione Francese a Napoleone alla Restaurazione, e poi dai primi moti carbonari alle insurrezioni europee per arrivare al '48, alle 'primavere dei popoli' e alla fase più eroica del Risorgimento Italiano...

Una girandola di eventi che coinvolge la società nel suo complesso, non solo la vita quotidiana, ma anche l'arte, la letteratura e la musica. Anche la musica, che in Italia significa melodramma! Perché sì, noi oggi andiamo a teatro per cultura, per ascoltare capolavori, per immergerci nella bellezza del mondo delle note e delle storie che prendono vita sul palcoscenico. Ma all'epoca in

cui vive ed opera Nicola Vaccaj non è così! A teatro si scaldano gli animi: con la prosa, dove i grandi attori sono quasi sempre anche grandi rivoluzionari, o con la musica, le trame delle opere parlano del presente (anche se traslato in un'epoca lontana per non incorrere nella censura), e ciò che viene recitato o cantato narra di ciò che accade all'esterno. Ma poi, oltre ad aggiornare le trame, si aggiornano gli stili della scrittura e quelli della composizione, quelli della recitazione e quelli del canto. E adesso mettetevi dei panni di chi in quel mondo deve operare oltre che vivere, e deve aggiornare il proprio stile compositivo per ottenere scritture e commissioni.

Per uno come Rossini, che lavora quasi solo durante la Restaurazione, o come Bellini, che legato all'astratta bellezza vive troppo poco per subire il vento dei cambiamenti, o come Donizetti e Verdi, che segnano indelebilmente con le loro opere quel momento così eroico, ci sono artisti come Vaccaj, che hanno in sorte di vivere uno di seguito all'altro questi passaggi della storia, costretti di volta a volta a godere del successo o a subire gli strali della moda e del destino.

Proprio per questo, il nostro protagonista, accanto all'attività di compositore legato al tempo e alla moda, si è come costruito una 'seconda vita artistica', grazie alla quale si è reso indispensabile ancora oggi: l'attività di maestro di canto, svolta in Italia, in Austria e soprattutto a Londra. Un'attività che ha dato come frutto concreto due 'prodotti' di altissimo livello: il primo è il celeberrimo "Metodo pratico di canto italiano", pubblicato nella capitale britannica nel 1834 e rieditato subito dopo a Parigi e a Milano, ancora oggi indispensabile strumento di lavoro per chi si accinga ad affrontare come professionista il repertorio del primo Ottocento. Il secondo sono le apprezzatissime 'Ariette da camera per l'insegnamento del belcanto italiano', che ascolteremo questa sera, completamento del Metodo perché, come affermava l'autore "Stimo inutile il parlare della teoria soltanto, quando non si insegni il modo di usarla".

E quale modo migliore se non quello di trasformare aridi esercizi in piccole pagine preziose e pregiate, con le quali apriremo il sipario su un mondo e su un autore lontano ma affascinante, e ancora tutto da riscoprire.

(M.C.M)

Domenica 21 giugno

ore 18.30 - Concerto Trio Thule

Felix Mendelssohn (1809 - 1847)

Trio n°1 in Re minore op.49

Molto allegro agitato

Andante con moto tranquillo

Scherzo, leggiadro e vivace

Finale: Allegro assai appassionato

Johannes Brahms (1833-1897)

Trio in Si maggiore op.8

Allegro con brio. Con moto

Scherzo. Allegro molto

Trio: Meno Allegro

Adagio non troppo

Finale. Allegro molto agitato

Trio Thule

Angioletta Iannucci Cecchi – violino

Maria Cristina Mazza – violoncello

Tommaso Ronchi – pianoforte

Note di sala

Con questo programma vi invitiamo ad entrare in un viaggio nel cuore della musica da camera romantica; un viaggio che parte dal *Trio n.1 in re minore op.49* di F. Mendelssohn Bartholdy composto nel 1839. Robert Schumann definì quest'opera il "capolavoro del tempo" perché riflette un profondo equilibrio interiore tra la forma classica, il lirismo liederistico e una scrittura pianistica brillante. Le tre voci strumentali sono fuse in modo omogeneo; il pianoforte svolge una funzione di coordinamento nell'ambito di un classicismo formale con esposizione, sviluppo e ripresa del materiale tematico.

Il compositore tocca tutte le corde della nuova retorica ovvero il Romanticismo: la natura benigna, il culto nazionale di Bach e l'arte da camera per il

salone borghese.

Questa composizione si colloca tra i vertici dell'intera produzione cameristica romantica per vitalità e varietà dell'ispirazione, per l'organicità dell'architettura e per l'impostazione dialogica globale.

Il viaggio romantico seguirà con il *Trio Op. 8 in si maggiore* di J. Brahms. Questo Trio è un lavoro giovanile composto tra il 1853 e il 1854 ad Hannover ma venne poi largamente rivisto dal compositore stesso nel 1891 (quasi trentacinque anni dopo).

In questa seconda versione Brahms ridusse alcune sezioni eccessivamente ridondanti e riasestò alcuni equilibri formali perché nella prima edizione la partitura presentava una certa prolissità, ricca di tempi ampi e fluenti, di episodi digressivi e di svolgimenti comprendenti fughe ed episodi contrapuntistici.

L'ultima edizione è sicuramente più equilibrata ed organica, obbedisce a quella essenzialità e incisività di espressione che costituiscono la cifra stilistica delle opere tarde di Brahms senza però compromettere l'esuberanza, la vitalità e la densità espressiva della versione originale.

(A.J.C.)

II - CONFERENZE E PRESENTAZIONI

Venerdì 19 giugno

ore 21 - Rodolfo Battistini, *le poetiche di Gessaroli, Guerra e Podrini. Gli Autori si raccontano.*

L'esposizione sarà accompagnata da un *dépliant* dedicato

Sabato 20 giugno

ore 17.30 - Maria Chiara Mazzi: *Nicola Vaccaj e le Ariette da camera*

ore 21 - Roberta Martufi e Leone Podrini conversano sul tema: *La città e il paesaggio sono ancora di tutti?*

Domenica 21 giugno

ore 15 - Luigi Livi, Incontro all'interno della rassegna "*Dalla parte dell'ascoltatore*": "in preparazione al *Trio in Si magg. op.8* di Johannes Brahms"

III - LABORATORI di SCRITTURA

a cura dei Docenti Aureliano Delisi, Gianluca Mancini, Daniele Pagini, Enrichetta Vilella

Con riguardo all'espressione artistica letteraria (narrativa o poetica) si intende proporre una esperienza di creatività diretta da parte di ciascun partecipante all'interno di specifici laboratori che saranno condotti dai poeti e scrittori: Aureliano Delisi, Gianluca Mancini, Daniele Pagini e Enrichetta Vilella. I docenti saranno attenti alle risorse espressive di ciascuno dei partecipanti, differenziando le tecniche linguistiche per generi (letterari) e per età/esperienze di vita degli interessati.

Sabato 20 giugno

ore 10.30-13

*Laboratorio Poesia Adulti: **Enrichetta Vilella***

*Laboratorio Poesia Bambini: **Gianluca Mancini***

Domenica 21 giugno

ore 10.30-13

*Laboratorio Prosa Adulti: **Aureliano Delisi***

*Laboratorio Prosa Bambini: **Daniele Pagini***

IV - VISITE-PASSEGGIATE GUIDATE

con le guide naturalistiche Andrea Fazi e Laurent Sonet

Gli *habitat* presenti nel luogo sede del festival, flori-faunisticamente e storicamente diversificati, saranno illustrati da Andrea Fazi (coadiuvato da Laurent Sonet) che spiegherà scientificamente le qualità e i comportamenti delle specie vegetali ed animali presenti nel parco, nel bosco e lungo i sentieri che percorreremo insieme, e che nel contempo narrerà in modo suggestivo ed evocativo la storia dei luoghi e della vita contadina al tempo della mezzadria, con speciale attenzione alle risonanze emozionali sollecitate nei partecipanti (soprattutto nei bambini e nei giovanissimi) dai vari momenti delle passeggiate, rendendoci consapevoli della comunione profonda che ci lega a ogni aspetto della natura, in particolare in quei giorni peculiari dell'anno che sono i giorni del solstizio.

nei giorni:

venerdì 19 giugno (ore 15.30)

sabato 20 giugno (ore 9.15)

domenica 21 giugno (ore 9.15)

Proiezione del video *Sentinelle del paesaggio*, di Luca Manieri e Andrea Fazi (sabato 20, ore 15.30)

I PROTAGONISTI

(in ordine alfabetico)

ANDRÉS ALZATE GAVIRIA

Il tenore colombiano ha completato la sua formazione vocale presso la Universidad EAFIT nel suo paese natale. Già durante gli studi è stato attivo in diversi progetti artistici e si è esibito come solista in numerosi concerti. Nel 2010 ha proseguito la sua formazione in Austria. A Vienna ha lavorato con diversi insegnanti di canto e ha partecipato a masterclass con Helena Lazarska e Vesselina Kasarova. Parallelamente si è esibito regolarmente in importanti sale da concerto viennesi, presentando un repertorio versatile che spazia dall'opera all'oratorio fino alla musica latinoamericana. Ha concluso gli studi di canto presso la Universität für Musik und darstellende Kunst Wien nella classe della Prof.ssa Annamaria Rott con il massimo dei voti. Andrés Alzate Gaviria è stato invitato a esibirsi in diversi importanti festival in Austria, dove ha interpretato ruoli principali del repertorio lirico rossiniano, tra cui Don Ramiro in *La Cenerentola* e Don Narciso in *Il turco in Italia* di Gioachino Rossini. Tra gli altri ruoli importanti del suo repertorio figurano Il Duca di Mantova in *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, Il Conte di Almaviva in *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini, Belmonte in *Die Entführung aus dem Serail*, nonché il ruolo del titolo in *La clemenza di Tito* di Wolfgang Amadeus Mozart. Ha inoltre interpretato la parte del Cantante italiano in *Der Rosenkavalier* di Richard Strauss. Oltre all'attività operistica, è molto richiesto anche come cantante da concerto e si esibisce regolarmente, tra gli altri, con la Wiener Residenzorchester. Attualmente studia con la Maestra Danusa Luknisova.

RODOLFO BATTISTINI

Laureato in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Urbino, si è specializzato in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna all'Università degli Studi di Bologna.

Nel corso degli studi universitari ha avuto la possibilità di seguire le fasi finali del restauro dei Bronzi di Riace e la competenza acquisita sulle problematiche dei bronzi greci lo ha portato in seguito a seguire le problematiche relative al Giovane vittorioso, riemerso dall'Adriatico ad

opera di pescatori fanesi ed ora al The Getty Villa Museum di Los Angeles. Ha collaborato con l'allora Soprintendenza per i beni Ambientali e Architettonici delle Marche alle ricerche e agli studi sul Palazzo di Federico di Montefeltro, a Urbino e sul Palazzo Ducale di Camerino. Ha coordinato e partecipato alla pubblicazione di cataloghi museali, come quelli della Pinacoteca Civica del Palazzo Malatestiano di Fano e della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Grazie ad opere conservate in quest'ultima pinacoteca, ha avuto l'occasione di dimostrare l'influsso esercitato da Johannes Vermeer sulla pittura italiana della seconda metà dell'Ottocento. Ha partecipato a convegni internazionali sulla pittura quattrocentesca nelle Marche. In particolare, si è occupato delle relazioni tra le botteghe di Giovanni Santi e Pietro Perugino. È stato vicedirettore della rivista "Marche. Cultura e Comunicazione" e ha insegnato Storia dell'Arte nei licei classici di Pesaro e Fano e Storia dell'Arte nella regione Marche presso l'Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende (ISTAO) di Ancona. È deputato nella Deputazione di Storia patria delle Marche. È autore di numerose pubblicazioni sul recupero dell'antico nell'arte moderna, sul Seicento bolognese, su Carlo Magini e la natura morta del Settecento, sulla pittura veneziana e napoletana dell'Ottocento.

AURELIANO DELISI

Diplomato come autore teatrale presso l'Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi e laureato in lettere presso l'Università degli studi di Bologna, lavora attualmente con il Centro Teatrale Universitario di Urbino come drammaturgo e insegnante di scrittura creativa, oltre a essere impegnato in ruoli simili con altri enti e compagnie fra Marche, Sicilia e Lombardia.

Stabilitosi negli ultimi anni nella provincia di Pesaro e Urbino, svolge per questo territorio molti lavori site specific, creando testi, percorsi e performance ad hoc capaci di valorizzare determinati luoghi o costumi. A partire dal 2020 le sue opere hanno visto diversi riconoscimenti, come il premio "Shakespeare is now" di Bergamo o il "Premio di Nuova Drammaturgia" indetto da PaT Passi Teatrali con il testo Discorsi senza Punto scritto a quattro mani con Rodolfo Ciulla.

Ha inoltre pubblicato la raccolta "Poesie a Perdere" per Ensemble Edizioni nel 2018 e alcuni suoi articoli o testi teatrali sono stati seleziona-

ti da diversi destinatari, come Il servo che non serve pubblicato da Carrocci all'interno de "I personaggi in scena: il servus" o "Un po' di verità", pubblicato come menzione speciale all'interno della rivista digitale Paneacquaculture assieme ai vincitori del premio "Prove generali di solitudine" indetto dalla compagnia Carrozzeria Orfeo nel 2020.

ANDREA FAZI

Iscritto all'Albo Professionale Regione Marche Guide Ambientali Escursioniste, svolge attività di didattica ambientale, nelle scuole di ogni ordine e grado, sul territorio dell'intera provincia di Pesaro-Urbino, per conto del Centro di Educazione Ambientale, dell'Ammistrazione provinciale e di altri Enti pubblici e privati.

Negli anni dal 1989 al 2008 è stato membro dello staff tecnico-scientifico dei corsi denominati "L'Università nel Bosco", dell'Amm. Prov. di Pesaro-Urbino, dove ha svolto docenze, esercitato la funzione di Tutor e condotto attività di escursione sul territorio per gli studenti del corso.

Docente nell'ambito di numerosi corsi di Formazione Professionale, in materia ambientale, naturalistica e florifaunistica. Ha svolto e svolge docenze in numerosissimi corsi di aggiornamento, sia scolastici che professionali, in provincia di Pesaro, nelle Regioni Marche, Emilia Romagna, e Friuli, rivolti agli insegnanti di scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, nonché ad operatori dell'Educazione Ambientale, e Guide Ambientali Escursionistiche professionali.

Sul piano della produzione scientifica ha svolto attività di ricerca su temi relativi al censimento e studio della selvaggina stanziale e di carnivori nonché in materia di densità dei popolamenti dei predatori (per l'Assessorato Provinciale Caccia).

Svolge attività di elaborazione di progetti di valorizzazione ambientale, quali il "Giardino Botanico" e il "Giardino delle Delizie", per l'Assessorato Ambiente della Provincia di Pesaro-Urbino; nell'ambito della "Progettazione naturalistica del Parco Miralfiore di Pesaro", per il Comune di Pesaro, e del "Progetto integrato culturale di fruibilità didattica del Parco Naturale Regionale del Monte S.Bartolo", per l'Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo.

La sua attività si svolge anche a livello internazionale: organizzazione e docenza di tre stages residenziali per stranieri nell'ambito del Progetto Comunitario "Gioventù per l'Europa", per la Coop. Icaro di Cagliari;

tutoraggio nello scambio culturale tra la Provincia di Pesaro-Urbino e l'Istituto di Cultura Italiana di Melbourne (Australia); co-conduttore di una Short Study Visit internazionale, sul tema dell'Educazione Ambientale, presso il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, per conto della Coop Anima Mundi; responsabile nello scambio internazionale WWF e Associazione Intercultura, per studenti italiani, statunitensi e islandesi, CEA di Recanati.

Ha svolto funzione di formatore permanente presso la Coop di servizi e consulenze ambientali "Il Grande Albero", con sede in Pesaro su mandato del WWF Italia.

È narratore e progettista di percorsi nell'ambito di Extravaganti, proposte culturali di conoscenza del territorio, promossa da Provincia di Pesaro e Urbino, Confcommercio e Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, giunta alla quarta edizione.

È "Maestro del Bosco" nell'iniziativa della Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino denominata "Andar per Fiabe", giunta alla quinta edizione. Ha operato come progettista ed operatore nel Progetto Ministeriale denominato "Adotta un Bosco", progetto pilota finanziato coi fondi del Ministero dell'Ambiente per la difesa dei boschi dagli incendi.

Ha collaborato col MIUR per un progetto WWF e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, rivolto ad alcune scuole pilota. Ha condotto corsi di Formazione per gli Istituti Comprensivi di Aviano e Montereale e in provincia di Pordenone.

È Guida Escursionistica nelle proposte della Confcommercio, e nel Parco Miralfiore, per conto di Marche Multiservizi. Inoltre ha condotto almeno 250 tra serate divulgative e conferenze, sulle tematiche proprie dell'educazione ambientale, dai rifiuti alla biodiversità, dall'energia alla didattica, nella regione Marche, in Emilia Romagna e in Friuli. Ha condotto numerosissimi corsi di aggiornamento e formazione per i docenti di scuola primaria e secondaria, nelle Marche, in Emilia Romagna, in Puglia. Ha condotto Corsi per l'Università dell'Età Libera in Pesaro, per l'Università dei Saperi in Fano e per Unilit (università Libera Itinerante). Svolge l'attività di Guida Naturalistica per enti, agenzie turistiche, privati.

OLIVIERO GESSAROLI

Nato a Monte Colombo, in Romagna, vive a Urbino dal 1960, città che

ha profondamente segnato il suo percorso umano e artistico. Nel 1972 si iscrive all'Istituto Statale d'Arte di Urbino, sezione litografia, sotto la guida del prof. Carlo Ceci. Durante gli studi, collabora come disegnatore per la missione archeologica italiana a Cirene (Libia) e per la Soprintendenza archeologica delle Marche. Nel 1975 ottiene il diploma di maestro d'arte e nel 1977 la maturità artistica.

Dal 1978 lavora presso l'Ufficio Tecnico dell'Università di Urbino, dove conosce l'architetto Giancarlo De Carlo, collaborando a importanti progetti. Nel 1980 assume la direzione della stamperia d'arte "Il Colle", curando edizioni di pregio come Cantonate di Urbino di Paolo Volponi con incisioni di Renato Brusaglia.

Nel 1992 si iscrive alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali e partecipa alle missioni archeologiche in Libia, occupandosi di anastilos e rilievi.

Si laurea nel 1999 con una tesi sperimentale sulla geomorfologia di Cirene. È autore di articoli scientifici in ambito geologico-tecnico.

Nel 2004 fonda l'associazione culturale "L'Arte in Arte", che presiede fino al 2019, e nel 2006 diventa presidente di "Kèramos", associazione dedicata alla ceramica artistica. Dal 2007 dirige la rivista VivArte, oggi pubblicata online all'indirizzo www.urbinovivarte.it.

Nel 2008 viene nominato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo urbinato, incarico che mantiene fino al 2021, anno del pensionamento.

Oggi si dedica all'editoria artistica, all'associazione "L'Arte in Arte" e alla direzione di VivArte. Ha realizzato numerose plaquettes con testi e incisioni, contribuendo alla diffusione della cultura artistica. Forte di una lunga esperienza artistica, continua a sperimentare materiali e tecniche innovative, coniugando tradizione e ricerca espressiva.

ANDREA GUERRA

Nasce nel 1993. Ha studiato grafica e legatoria presso l'istituto statale d'arte "Scuola del Libro" e stampa d'arte all'Accademia di belle arti di Urbino. Lavora come graphic designer e insegna legatoria e stampa d'arte presso l'ISIA di Urbino, dove è tutor di laboratorio. Dal 2013 collabora con la Società Operaria Mons Abbatis e dal 2020 con l'Associazione culturale Italic, con le quali ha realizzato alcune edizioni d'arte con poesie e incisioni di scrittori e artisti.

Principali esposizioni: Artista ospite con una cartella d'arte per i soci del Club 365 di Locarno, Svizzera, aprile 2026 / IV Rassegna Biennale di Fiber Art. Spoleto (PG), Italia, 2025 / Sedmi Likovni Susreti. The seventh Art Encounters International Exhibition. Vincitore del premio "Velizar Krstić". Belgrado, Serbia, 2025 / FIIC – Festival internazionale di incisione contemporanea. Opera selezionata tra gli otto finalisti. Galleria FoyEr, Trento (TN), Italia 2025 / Ansambl-Ensemble, mostra collettiva e residenza presso l'International Art Studio "Radovan Trnavac Mića". Valjevo, Serbia, 2025 / Biennale del Libro d'artista. Udine (UD), Italia, 2024 / III Rassegna Biennale di Fiber Art. Spoleto (PG), Italia, 2023 / II Rassegna Biennale di Fiber Art. Spoleto (PG), Italia, 2021 / XXXIV Premio Fibrenus Carnello Carte ad Arte. Vincitore del secondo premio. Isola del Liri (FR), Italia, 2020.

ANGIOLETTA IANNUCCI CECCHI

Ha iniziato giovanissima lo studio del violino al Centro Suzuki della sua città, con Fiorenza Rosi e la supervisione del M.^o Antonio Mosca. All'età di nove anni ha vinto il concorso internazionale: "Un violino per sognare" a Senigallia, grazie al quale ha potuto frequentare per un anno la master class di violino tenuta dal Maestro Vadim Brodsky. Ha conseguito il diploma di violino, sotto la guida del M.^o Antonio Bigonzi, presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro con il massimo dei voti e la lode. Presso il medesimo Conservatorio ha eseguito, come solista, il concerto di J.S. Bach in la minore, il concerto di L. V. Beethoven in re maggiore, il doppio concerto di Brahms per violino e violoncello (violoncellista: Alberto Casadei) in la minore e il concerto in re maggiore di Brahms. Ha studiato presso l'Universitat für Musik und Darstellende Kunst di Vienna nell'ambito di un progetto Erasmus, nella classe di Dora Schwarzberg e della sua assistente Lucia Hall. Nel 2010 è stata selezionata come spalla dei primi violini nell'Orchestra Giovanile Italiana (O.G.I.) e dal mese di aprile dello stesso anno appartiene anche all'Orchestra dell'Accademia Mozart di Bologna. Come primo violino della Orchestra Giovanile Italiana ha suonato sotto la guida dei Maestri Riccardo Muti, Gabriele Ferro, Jonathan Webb e Andrea Battistoni. Ha eseguito *L'Histoire Du Soldat* di Stravinskij (Direttore M.^o Nicola Paszkovski e musicatore Luigi Maio al Teatro della Pergola di Firenze). Come primo violino dell'Orchestra dell'Accademia Mozart ha eseguito il *concerto n°1* di Haydn per violon-

cello e orchestra (solista e direttore M° Bronzi) e la *sinfonia n° 5* di Schubert diretta dal M° Lonquich. Nel giugno 2012 ha vinto il primo premio al concorso di Firenze “Premio Crescendo”. Collabora stabilmente con l’Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna avendo vinto l’audizione tenutasi a dicembre del 2012. Nel 2013 è stata invitata per diversi concerti in Duo e in Trio a Vancouver con la pianista Lixia Li e con il violoncellista Lee Duckles, primo violoncello della V.S.O. (Vancouver Symphony Orchestra).

Ha interpretato come violino solista la parte ad esso dedicata delle composizioni musicali di Adriano Guarnieri, Cesare Augusto Grandi, Cristina Landuzzi e Davide Anzaghi, scritte appositamente per l’azione lirica-melologo *Res Humana*, eseguita in prima assoluta al teatro di Cagliari il 28 giugno 2014.

Il 27 febbraio 2015 ha conseguito il diploma accademico di secondo livello di violino presso il Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara con il massimo dei voti, lode e menzione speciale.

Ha frequentato il corso di Musica da Camera all’Accademia di Imola sotto la guida del M° Nazzareno Carusi.

E’ la violinista del Trio di Imola, nato nell’omonima Accademia, con il quale ha vinto il primo premio al concorso di Rimini nel marzo 2016, il primo premio assoluto all’ “European Music Competition Città di Moncalieri” nel novembre 2016 e il primo premio al concorso internazionale “Musica Insieme 96” di Asti nel maggio 2017. Il Trio ha tenuto numerosi concerti in Italia e all’estero presso diverse stagioni concertistiche tra cui la prestigiosa Società dei Concerti di Milano per la quale ha suonato il 30 ottobre 2017 all’Auditorium Gaber.

Inoltre ha collaborato in diverse produzioni come primo violino presso la WunderKammer Orchestra, progetto culturale nato da un’idea del Maestro pianista e compositore Paolo Marzocchi per portare la musica sinfonica e il teatro musicale dove normalmente un’orchestra non può arrivare.

Il 5 dicembre 2019, per l’Associazione Conoscere la Musica di Bologna, ha suonato in Duo con il pianista Olaf Laneri eseguendo la *sonata in La minore n° 1* di R. Schumann e il *quartetto op.47 in Mi bemolle maggiore per violino, viola, violoncello e pianoforte* riscuotendo grande successo di pubblico e critica.

Negli ultimi anni ha collaborato assiduamente con l’Orchestra della Fon-

dazione “A. Toscanini” di Parma e, da settembre 2023, in seguito al concorso internazionale per violino di fila, bandito dal Teatro Comunale di Bologna, è componente stabile della relativa Orchestra.

Da novembre 2024 ha frequentato il corso accademico di secondo livello di Musica da Camera presso il Conservatorio “A. Boito” di Parma sotto la guida del Maestro Pierpaolo Maurizzi con il Trio Thule e a marzo 2026 si è laureata con il massimo dei voti e la lode. Il Trio Thule è dedicato anche ad attività concertistiche per importanti Istituzioni musicali.

Dal 2025 con il Trio Thule frequenta il Master di alto perfezionamento in musica da camera del Conservatorio di Parma, dove si perfeziona sotto la guida dei Maestri Maurizzi, Miodini, Mazza, Gnocchi, Dillon e Ganz.

NICOLÒ INDELICATO

Ha intrapreso lo studio del pianoforte all'età di undici anni presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali “F. Vittadini” di Pavia nella classe del M° Andrea Turini. Nel 2019 ha conseguito il Diploma di vecchio ordinamento in pianoforte presso il Conservatorio di Musica “G. Nicolini” di Piacenza sotto la guida del M° Maria Grazia Petrali. Parallelamente ha portato avanti lo studio del clarinetto e delle percussioni al Liceo Musicale “A. Cairoli” di Pavia ed ha frequentato il Corso Accademico di pianoforte presso l'Accademia Musicale Valdarnese con il M° Andrea Turini. Nel 2022 ha conseguito, con il massimo dei voti, il Diploma Accademico di II livello in Musica da Camera presso il Conservatorio di Musica “G. Rossini” di Pesaro sotto la guida dei Maestri Ladislao Vieni e Andrea Turini. Dal 2019 al 2022 ha studiato Composizione presso il Conservatorio di Musica “G. Rossini” di Pesaro sotto la guida del M° Federico Agostinelli. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento e masterclass tenute dai maestri Humberto Quagliata, Louis Lortie, Roberto Cappello, Manuel Tévar, Konstantin Bogino, Ingrid Fliter, Oleg Poliansky, Lovro Pogorelich. Si è esibito come solista e in formazioni cameristiche in numerosi festival e rassegne musicali in Italia e all'estero, è stato premiato in concorsi nazionali ed internazionali. Attualmente prosegue lo studio presso l'Accademia Perosi di Biella sotto la guida del M° Kostantin Bogino e frequenta il Corso di Alto Perfezionamento Pianistico tenuto dal M° Andrea Turini.

Dal 2023 è co-direttore artistico dell'Associazione Partenia, Centro studi Vaccaj Cecchi Picciola di Pesaro.

LUIGI LIVI

È nato nel 1957 a Mondavio, luogo dove tuttora vive e riflette.

Si occupa di musica fin da bambino e da grande ha avuto la fortuna di frequentare il Conservatorio di Pesaro: prima come allievo poi come insegnante.

All'età di anni quaranta ha scoperto di poter diventare Ascoltatore di Musica e da allora vorrebbe farlo scoprire all'intera umanità.

Per questo ha ideato e porta avanti con orgoglio, in varie città italiane, il progetto "Dalla parte dell'Ascoltatore".

GIANLUCA MANCINI

Classe 1966, Gianluca Mancini ha lavorato prevalentemente nel mondo della scuola sia come educatore sia come docente di sostegno e curricolare. Tuttora opera quale docente in ruolo di scuola primaria presso l'ICS "Galileo Galilei" di Pesaro.

Sin da giovane mostra un particolare interesse per la scrittura poetica e per l'arte in generale, pubblicando nel tempo alcune sillogi in lingua italiana, in lingua dialettale e in inglese.

La prima pubblicazione è del 1986 ed esce in forma privata, come raccolta di versi giovanili. Titolo: *1986*.

Dopo alcuni anni viene notato dalla docente e poetessa Anna Teresa Vichi Albanesi e dall'editore bresciano Enzo Bruno, che gli fa uscire la raccolta di versi intitolata *Daedali vultuum captivus* per le Edizioni Bresciane; in copertina e all'interno illustrazioni della docente e artista Anna Rosa Basile. Collabora con le stesse Edizioni in qualità di traduttore in lingua inglese.

Altre pubblicazioni in italiano uscite nei "Petite cartier" (tascabili) della casa editrice "L'Ortica" (Forlì) sono: *Lucus*, *Mandragole* e *Afelio*, con prefazioni di Antonella Ferraro e Davide Argnani.

In lingua dialettale, la prima pubblicazione è quella dei *Lanp d'estèd*, presentata alla Sala Symposium di Muraglia dalla prof. Maria Lenti in dialogo con la dott.ssa Silvia Cecchi, il prof. Cristian Conti e con ospiti come il prof. Alfredo Prologo.

Sempre in vernacolo, edizioni "L'Ortica", è *L'Invisébil*, con traduzione in italiano dello scrittore (e attuale Sindaco del Comune di Montelabbate) Roberto Rossi.

Del 2016 è la scrittura del libretto (a quattro mani con la poetessa Silvia

Cecchi, presentata al Teatro Comunale di Cagliari) *Res humana* (opera musicale/versi).

Presentazioni e letture presso la Sala Symposium e Casa Vaccaj (Associazione Partenia).

Le opere poetiche hanno attirato una notevole attenzione da parte della critica e di altri poeti, (con pubblicazione scritta su riviste e blog vari) tra cui Maria Lenti, Roberto Rossi, Silvia Cecchi, Alfredo Prologo, Alfredo Panetta, Enzo Bruno, Davide Argnani, Maurizio Rossi.

ROBERTA MARTUFI

Architetto, si occupa sin dalla sua formazione universitaria di beni culturali e paesaggio con particolare attenzione ai temi del Rinascimento.

Ha realizzato importanti interventi di restauro e fra questi possiamo ricordare: Corso Garibaldi a Fossombrone; Villa Miralfiore (per i giardini), Villa Caprile, Villa Vittoria, Villa Montani, Villa Almerici, il Cenobio di San Bartolo, a Pesaro; la Fontana della Fortuna a Fano.

L'attività di progettista è sempre stata affiancata da quella di ricerca ed insegnamento presso università o istituti di ricerca, (IUAV Venezia – Carlo Bo Urbino) che spesso hanno dato origine a pubblicazioni, fra queste: ricordiamo:

1. *Diletto e Maraviglia. Le ville del Colle San Bartolo di Pesaro*. (Presentazione di Ippolito Pizzetti), Nobili Editore, Pesaro, 1990.

2. *Il Teatro dell'acqua in Villa Caprile. Il Tempio dei Quattro Elementi*, Electa Milano, 1998 pp. 93-105.

3. *Armonia e geometria. La regola delle corti, in Chiostri Cortili e Corti delle Marche*, a cura di Gianni Volpe, Milano 1999, pp. 166-227.

4. *Le grotte sotto i giardini in Atlante delle grotte e dei ninfei. Italia settentrionale, Umbria e Marche*, a cura di Vincenzo Cazzato, Marcello Fagiolo, Maria Adriana Giusti, 2002, pp. 373-375.

5. Voci: "Gianandrea Lazzarini - Carlo Mosca Barzi - Francesco Mosca Barzi - Benedetto Mosca Barzi Barbara Anguissola Comneno - Bianca Mosca Barzi - Carolina di Brunswick - Andrea Antaldi - Richard K. Webel Webel" in *Atlante del Giardino italiano, 1750-1950*, a cura di Vincenzo Cazzato, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Istituto Poligrafico dello Stato, 2009.

6. *Dall'eclettismo di Mario Urbani al Razionalismo di Celio Francioni. L'architettura a Pesaro attraverso il XX sec.*, Ancona, 2013.

7. *Tra Sfingi e Leoni. Leandro Ricci un artista dimenticato e la Pesaro di primo novecento*, BCC di Gradara, 2015.
8. *Il giardino pensile del palazzo ducale di Urbino*, in *I giardini del duca, Luoghi di delizia dai Montefeltro ai Della Rovere*, a cura di Anna Cerboni Baiardi, Milano 2018, pp. 89-99.
9. *Si potrebbe chiamare il giardino d'Italia. Le delizie roveresche di Pesaro*, in *I giardini del duca, Luoghi di delizia dai Montefeltro ai Della Rovere*, a cura di Anna Cerboni Baiardi, Milano 2018, pp. 123-145.
- Abitare gli alberi tra terra e cielo. Dall'Imperatore Caligola a Sir Thomas Lipton*, Napoli, 2023.
10. *Da "teatri" di villeggiatura a "teatri" di battaglia. Il ruolo delle ville del colle San Bartolo nell'evento bellico*, in "Studi pesaresi", 13, 2025, pp 209-217.
11. *Restaurata la Fontana della Fortuna: un simbolo restituito alla città*, in *VIVARTE, E-BOOK CON PRIVILEGIO*, Urbino, 2025
12. *Palazzo Perticari: nascita e trasformazione di un palazzo di famiglia*, in *Palazzo Perticari Signoretti. Storia di un sogno a Pesaro*, Pesaro, 2025.

MARIA CRISTINA MAZZA

Nata in Germania, Maria Cristina Mazza si avvicina prima al mondo del coro e poi al violoncello, iniziando gli studi al Konservatorium der Stadt Darmstadt. Dopo i primi anni di formazione in Germania, si trasferisce in Danimarca per studiare con Hans Erik Deckert, approfondendo il repertorio e costruendo una solida identità musicale.

Si trasferisce poi in Italia, dove studia al Conservatorio G. Verdi di Milano con Rocco Filippini e si diploma con il massimo dei voti nel 2003. Prosegue il suo percorso con un master alla Hochschule für Musik di Stoccarda, un biennio di specializzazione al Conservatorio di Milano e ulteriori studi all'Accademia Stauffer di Cremona.

Nel tempo partecipa a corsi e masterclass presso importanti istituzioni come l'Accademia Chigiana, il Campus Internazionale di Musica, il Festival delle Nazioni e a Duino, lavorando con musicisti come Brunello, Canino, Dindo, Lonquich, Meyer, Meunier, Bronzi, Quartetto Melos, Trio di Parma.

La musica da camera è da sempre al centro della sua attività. Si esibisce in Europa, Asia e America, collaborando con istituzioni come la Società

dei Concerti di Milano, gli Amici del Loggione del Teatro alla Scala, la Società Umanitaria, il Mozarteum Argentino e la Fundación Beethoven cilena.

È ospite di numerosi festival, tra cui Musik in der Kunst di Berlino, Interkonzernte del Mozarteum di Salisburgo, MITO SettembreMusica, Ravenna Festival, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Festival di San Gimignano, Milano Musica e Incontri con il Maestro. Per l'etichetta Stradivarius ha inciso l'op. 47 di Schumann.

Parallelamente svolge un'intensa attività orchestrale nei principali teatri italiani - Teatro alla Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma - e in importanti sale internazionali come il Musikverein e il Konzerthaus di Vienna, il Grosses Festspielhaus di Salisburgo, l'Alte Oper di Francoforte, la Tonhalle di Zurigo, il Teatro Colón di Buenos Aires, il NCPA di Pechino, il Tata Theatre di Mumbai e il Rose Theatre di New York. Nel corso della sua carriera lavora con direttori come Muti, Masur, Maazel, Temirkanov, Nagano, Chailly e Abbado.

Dal 2004 al 2008 fa parte dell'Orchestra Luigi Cherubini di Riccardo Muti, dal 2009 al 2016 è concertino dei violoncelli al Teatro Petruzzelli di Bari. È inoltre membro della Cello Academy, ensemble formato da dodici violoncellisti provenienti da tutta Europa.

Trasferitasi a Parma per motivi familiari, nel 2022 vince il concorso per violoncello di fila della Filarmonica Toscanini, di cui è attualmente membro stabile.

Nel 2024 si iscrive al biennio di musica da camera del Conservatorio di Parma nella classe del Maestro Maurizzi, affiancando questo nuovo percorso di studio alla sua attività concertistica e orchestrale. Si laurea con il massimo dei voti e la lode.

Dal 2025 con il Trio Thule frequenta il Master di alto perfezionamento in musica da camera del Conservatorio di Parma, dove si perfeziona sotto la guida dei Maestri Maurizzi, Miodini, Mazza, Gnocchi, Dillon e Ganz.

MARIA CHIARA MAZZI

Diplomata in pianoforte e clavicembalo presso il Conservatorio di Bologna e laureata col massimo dei voti e la lode in Lettere Moderne ad indirizzo storico e in Discipline della Musica presso l'Università di Bologna, ha collaborato col R.I.S.M. di Kassel e alla redazione del Dizionario del-

la Musica e dei Musicisti (DEUMM).

È consulente musicologico dell'Orchestra Sinfonica Rossini e del Festival "Musicae Aemeoni Loci" a Pesaro, collabora con Musica Insieme di Bologna e ha pubblicato saggi storico-musicali per riviste specialistiche (Società pesarese di Studi Storici. Bollettino del Centro Rossiniano di Studi) e divulgative e su volumi editi dalla Fondazione 'G.P. da Palestrina', dall'Università Salesiana e dalla CLUEB. Tiene conferenze di argomento storico musicale per varie istituzioni italiane. Ha curato le mostre estive di Casa Rossini a Pesaro.

Si occupa di educational musicale: per Bologna Festival realizza i progetti per le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado di "Note sul registro", con programmi integrati alla Pinacoteca Nazionale e al Museo della Musica e realizza progetti integrati tra "Storia Musica Letteratura e Società" presso il Liceo Mamiani di Pesaro, il Liceo Scientifico Torelli di Fano e il Liceo Nolfi di Fano. Ha pubblicato libri Educazione Musicale e di Storia della Musica (Alice Edizioni, Touring Club Editore, Amazon, Eufonia, Controvento Editoriale. Ha pubblicato per InRiga Edizioni una serie di volumi sulla storia musicale di Bologna e un volume sugli antichi teatri scomparsi della città.

Assieme ad una compagnia di giovani cantanti realizza a Recanati per l'Associazione B. Gigli il progetto La brevità gran pregio, che propone in versione da camera le opere della Rete lirica delle Marche, del Macerata opera Festival e del Rossini Opera Festival in un'ora, alternando narrazione e esecuzioni musicali.

Da cinque anni realizza il progetto Crescendo per Rossini (Liceo Laura di Urbino /ROF/Conservatorio Rossini di Pesaro) destinato ai docenti come corso d'aggiornamento.

È Accademico Filarmonico di Bologna, nella classe dei Musicologi ed è iscritta all'Ordine Nazionale dei Giornalisti nell'elenco dei pubblicisti. Ha insegnato Storia ed Estetica della Musica al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro fino al 2022.

NICOLETTA MEZZINI

Si diploma in Pianoforte con E. Argelli e in Clavicembalo con A. Conti al Conservatorio G. B. Martini di Bologna, in entrambi gli strumenti con il massimo dei voti e la Lode, frequentando contemporaneamente i corsi di Organo e di Composizione.

Nel 1988 vince quindi una borsa di studio per perfezionarsi a Leeds con Fanny Waterman; in seguito, frequenta i corsi di Aldo Ciccolini, Paul Badura - Skoda e Leonard Hokanson. Dopo aver vinto numerosi concorsi, inizia l'attività concertistica debuttando giovanissima al Teatro Comunale di Bologna nel *Concerto op. 54* di Schumann, esibendosi quindi nei più importanti Teatri e Sale da concerto in Italia - Auditorium Verdi di Milano, Argentina di Roma, S. Carlo di Napoli, Massimo e Politeama di Palermo - e all'estero: New York, Londra, Parigi, Ginevra, Leòn, Aix en Provence, Tokyo, Osaka, affrontando un impegnativo repertorio pianistico e cameristico comprendente tra l'altro la *Rapsodia in Blu* di Gershwin, la *Sonata per due pianoforti e percussioni* di Bartok, il *Quartetto Op. 25* di Brahms, il *Concertino* di Janáček per la mano sinistra, il *Concerto per due pianoforti e strumenti* di Maderna.

Contemporaneamente intraprende anche l'attività di pianista d'orchestra e accompagnatrice collaborando con grandi solisti come Raina Kaibaivanska, Plácido Domingo, Gregory Kunde, Steven Mead, Joe Alessi, e con Orchestra Rai di Milano, Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Torino, Teatro Comunale di Bologna (dove nell'ottobre 2001 vince il concorso ricoprendo stabilmente il ruolo), affermando la propria crescita professionale in repertori orchestrali impervi come *Mandarino meraviglioso* di B. Bartòk, *Ariadne auf Naxos* di R. Strauss, *Wozzeck* di A. Berg, *Turn of the screw* di B. Britten, *Petruska* di I. Stravinskij, *Trilogia romana* di O. Respighi, e grazie all'incontro di musicisti come Vladimir Delman, Gary Bertini, Georges Pretre, Lorin Maazel, Zubin Mehta, James Conlon, Daniel Oren, Daniele Gatti, Christian Thielemann.

DANIELE PAGINI

Scrittore e Autore di saggi e romanzi: veste in cui è presente come conduttore di corsi di scrittura creativa nel festival "*Le arti al tempo del solstizio*".

Professionista con oltre 30 anni di esperienza nella formazione informatica, progettazione siti Web, campagne pubblicitarie in rete, comunicazione creativa e supporto digitale. Specializzato nella progettazione di percorsi formativi pratici e coinvolgenti, con particolare attenzione a studenti e ragazzi con difficoltà di attenzione o apprendimento. Esperto nell'utilizzo di strumenti digitali, multimedia e Intelligenza Artificiale

per rendere la formazione più accessibile, dinamica e stimolante. Esperto nella creazione di contenuti audio/video, grafica e percorsi educativi personalizzati nonché nella gestione di attività formative rivolte anche a ragazzi con difficoltà di concentrazione e attenzione. Docente informatico in corsi professionali accreditati e formazione aziendale su strumenti informatici e produttività per conto di importanti società private (InfoTecnWorld, Berloni S.p.A. e Team Leader Helpdesk IT ed altre).

GIANLUCA PELLEGRINO

Diplomatosi a 17 anni presso il Conservatorio di musica “Tito Schipa” di Lecce sotto la guida del Maestro Corrado D’Elia, ha seguito successivamente vari corsi di perfezionamento per oboe: presso l’Accademia Musicale Umbra, nell’ambito dei Corsi Estivi di Portogruaro tenuti dal Maestro Luca Vignali e presso l’Accademia “A. Rolla” di Pavia tenuti dal Maestro Francesco Di Rosa.

Ha partecipato inoltre a vari corsi di perfezionamento per Professore d’Orchestra presso il Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli” di Spoleto (2000), presso la Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo (2001) e ha seguito il Corso Mithos organizzato dall’Orchestra dell’Emilia Romagna “A. Toscanini” di Parma (2001).

Nel 2002 ottiene l’idoneità come Primo Oboe presso l’Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini” diretta dal Maestro Riccardo Muti e nel 2003 risulta idoneo al concorso per Secondo Oboe bandito dal “Teatro alla Scala” di Milano.

Ha collaborato con l’Orchestra del Teatro Regio di Torino, con l’Orchestra dell’Arena di Verona e con l’Orchestra Filarmonica “A. Toscanini” diretta dal Maestro Lorin Maazel con la quale ha partecipato a varie tournée all’estero (Israele, Turchia, Spagna, Francia e Cina).

Presso l’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna vince il concorso per il ruolo di Secondo Oboe con obbligo del Corno Inglese, nel novembre 2004; successivamente vince anche il concorso per il ruolo di Corno Inglese, nel luglio 2007; nel settembre 2021 vince il concorso per Primo Oboe, posto che ricopre tuttora.

Con l’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna ha partecipato a diverse tournée sia in Italia che all’estero (Francia, Giappone, Spagna e Finlandia) per prestigiose istituzioni fra cui: Rossini Opera Festival, Ravello Festival, Festival di Aix-en-Provence, Savonlinna Opera Festival.

Con la medesima Orchestra ha partecipato a importanti registrazioni per le case discografiche Deutsche Grammophon, Decca e Sony Classical. Con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna ha partecipato a diverse tournée sia in Italia che all'estero (Francia, Giappone, Spagna e Finlandia) per prestigiose istituzioni fra cui: Rossini Opera Festival, Ravello Festival, Festival di Aix-en-Provence, Savonlinna Opera Festival. Con la medesima Orchestra ha partecipato a importanti registrazioni per le case discografiche Deutsche Grammophon e Decca.

LEONE PODRINI

Ha conseguito la laurea in architettura quinquennale presso l'Università degli Studi di Firenze, discutendo una tesi sulle Biblioteche tendente ad analizzare la problematica generale della Pubblica Lettura a livello territoriale e socio-urbanistico. Docente di "Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura" presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze dal 1990 al 2007. Dal 1977, Titolare dello studio "Archistudio Podrini Associati" impegnato nel campo dell'Architettura, dell'Urbanistica e del Territorio.

Ha ideato, organizzato e allestito la mostra sul Centro Storico di Pesaro: "Vicende Storiche di una riappropriazione urbana", Pesaro, Piazza del Popolo, 1984.

Tra le pubblicazioni si ricordano:

La Pubblica Lettura, il territorio e l'organismo bibliotecario comunale. Analisi e ipotesi metodologica relativa al costo del servizio bibliotecario sulla base di situazioni reali presenti in Toscana e in Emilia Romagna, Ed. Toscana Nuova – Firenze, 1977.

Rassegna sul design, l'arredamento, la progettazione d'interni e la grafica nella realtà Pesaro. Edizione "Pesaro Progetti", 1977.

Contributo all'analisi dei rapporti fra architettura e ambiente per la formulazione di modelli operativi, eseguita con l'Unità di Ricerca dell'Università di Firenze per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Firenze, 1978.

Considerazioni preliminari ad una definizione della strumentazione tecnico-operativa e di controllo negli interventi di recupero del patrimonio insediativo esistente (con Romano Viviani, Silvestro Bardazzi, Maria Gabriella Pinagli, Sandra Poggiali, Alda Santicioli), Firenze, 1980

Occasioni per verifiche di Progettazione Integrale nella Scuola Media

Superiore, (con Maria Gabriella Pinagli) Editore Toscana Nuova, Firenze, 1980;

Città e territorio a Pesaro. Contributo per una ricerca sull'evoluzione urbana (con Glauco Caresana, Ferruccio Vitali), Pesaro, 1980

Organizzazione e coordinamento del Convegno di Pesaro "Città Futura a misura d'uomo" (relatori prof. arch. Silvestro Bardazzi, prof. arch. Leonardo Benevolo, prof. arch. Pier Luigi Cervellati, prof. Ing. Carlo Monti.), Pesaro 1983;

Raccolta, commento e pubblicazione degli atti del convegno "*Città Futura a Misura d'uomo*", Ed.Belli, Pesaro, 1985.

Pubblicazione del libro: *Prolegomeni, conoscenze e intuizioni in Architettura* (con Maria Gabriella Pinagli). Editore Alinea, Firenze, 1988

Il colore della Città, C e A Editrice – Pesaro, 1989.

Contributo al Convegno di Pesaro: "*Ricominciamo dagli Enti Locali. Le sfide del Governo del Territorio*", 1990.

I segni dell'habitat. L'identità dell'architettura attraverso i processi di trasformazione dell'ambiente costruito, in C e A Partners – Pesaro 1990.

Pubblicazione del libro: *Materiale e Immateriale. L'effimero nell'architettura contemporanea*. Ed. Maggioli, Rimini, 1995 (recensito su "L'ARCA", rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva, a cura di Mario Antonio Arnaboldi).

Pubblicazione del libro: "*Riflessioni su temi dell'architettura e dell'Arte*", Pesaro, 2025.

Si è dedicato da sempre alla pittura ed alla scultura; in tale veste, di pittore, è presente nella sezione espositiva del festival *Le arti al tempo del solstizio*.

TOMMASO RONCHI

Ha intrapreso lo studio del Pianoforte nel 1998 con la Maestra Isabella Lo Porto. Tra il 1999 e il 2005 ha partecipato a 15 Concorsi Pianistici Nazionali ed Internazionali, classificandosi Primo o Primo Assoluto in 13 di questi. Nel 2006 si è iscritto al corso di Pianoforte del vecchio ordinamento, presso il Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia col Maestro A. Ranucci, percorso interrotto nel 2008, dopo aver sostenuto il Compimento Inferiore di Pianoforte. Nel 2017 decide di terminare, da privatista, il corso tradizionale di Pianoforte. Il 6 ottobre 2020 ha tenuto sotto la guida del M. Pierpaolo Maurizzi il Diploma in Pianoforte con

il massimo dei voti, presso il Conservatorio “J. Tomadini” di Udine. Il giorno 1 aprile 2023 ha ottenuto, sotto la guida del M. Alberto Miodini, il biennio di Pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio “A. Boito” di Parma.

Attualmente sta frequentando il Biennio di Musica da camera col M. Maurizzi, presso il Conservatorio “A. Boito” di Parma. In questi anni ha partecipato a masterclass di Pianoforte e Musica da Camera con M° Pietro De Maria, M° Niccolò Ronchi, M° Alberto Miodini, M° Enrico Bronzi, M° Ivan Rabaglia, M° Pierpaolo Maurizzi, M° Andrea Lucchesini, M° Riccardo Risaliti, M° Olaf Laneri, M° Giuseppe Andaloro, M° Roberto Cappello, M° J.M. Calderon.

Nel 2020, grazie ad una borsa di studio, ha partecipato alle lezioni del M° Andrey Dubov, presso la “Gnessin Academy” a Mosca. Tra i concerti tenuti presso l’Auditorium del Carmine (PR) per la rassegna “I Concerti di Boito”, ha partecipato a quello col M° Marcelo Nisinman ed il M° Massimo Felici e quello in occasione del centenario dalla nascita del M° Piero Guarino, sotto la direzione del M° Danilo Grassi; per la XIX edizione del “Ritratti Festival” di Monopoli ha eseguito, sotto la direzione del M° Danilo Grassi, l’integrale di “Un petit train du plaisir”, di Azio Corghi.

Da giugno 2022 suona in duo con la flautista Maria Carla Zelocchi, con la quale nel settembre 2022 ha ottenuto un concerto per il Festival delle Nazioni di Città di Castello ed un concerto presso il chiostro della fontana a Parma. Nel settembre 2024 si è esibito in duo col M° Pietro Tagliaferri per la fiera “Cremona Musica”. Ha recentemente vinto il Primo premio Assoluto alla 22° edizione del Concorso “Riviera Etrusca”, sezione musica da camera, con la flautista Maria Carla Zelocchi e il Primo Premio Ex Aequo alla 15° edizione del Concorso “Città di Treviso”, sezione Due Pianoforti, in duo con Giulia Di Palmo, con la quale si è esibito recentemente presso il Teatro “Petro Marko” di Valona (ALB).

Nell’aprile del 2025 ha ottenuto, presso il Conservatorio “A. Boito” di Parma, sotto la guida del M° Pierpaolo Maurizzi, il Diploma di Secondo Livello in Musica da Camera con votazione 110/110, lode e menzione d’onore.

Nell’ottobre 2025 ha vinto il concorso per il posto di Pianista Accompagnatore per le classi di archi presso il Conservatorio “A. Boito” di Parma; nello stesso Conservatorio è attualmente iscritto al Master di Secondo Livello in Musica da Camera.

LAURENT SONET

Laureato in scienze zoologiche (specializzazione ecologia-etologia) con tesi realizzata nell'ambito del programma "Erasmus" presso l'Università di Alicante (Spagna); Laurea complementare per i paesi in via di sviluppo con specializzazione in zoologia.

Ha partecipato a vari stages fra cui lo stage europeo "Leonardo da Vinci" presso il Biolab-Centrale Ortofrutticola di Cesena e lo stage europeo "Leonardo da Vinci" presso il Laboratorio di Zoologia dell'Università di Urbino.

Dopo l'incarico di collaboratore scientifico del Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo nelle materie di studio, gestione e salvaguardia della fauna selvatica, ha assunto quello di amministratore esecutivo presso lo stesso Ente, incarico che svolge tuttora.

Parla francese (madrelingua), italiano, spagnolo, inglese e fiammingo.

ENRICHETTA VILELLA

Enrichetta Vilella è nata a Brindisi dove ha intrapreso gli studi classici e quindi, presso l'Università di Bari, lo studio delle scienze politiche con indirizzo pedagogico-antropologico.

Ha poi perfezionato il percorso formativo attraverso corsi di perfezionamento in Psicologia dell'animazione socio-culturale e Antropologia culturale e sociale.

Convinta dell'importanza dei percorsi educativi nella crescita delle persone (di tutte le età) nel grande e stimolante laboratorio della vita, e del fondamentale ruolo che può ricoprire l'arte in tali percorsi, ha svolto attività di

_ Educatrice di quartiere presso l'ARCI-UISP

_ Conduzione di laboratori di Animazione Teatrale con persone di età compresa tra i 3 e i 13 anni (in collaborazione anche con le Scuole e il Servizio Sanitario)

_ Funzionaria alle dipendenze del Ministero della Giustizia/Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in qualità di Educatrice Coordinatrice dal 1990 al 2000 e Direttrice Coordinatrice di Area Pedagogica dal 2000 al 2025, presso gli Istituti Penitenziari di Parma, Milano Opera e Pesaro.

L'impegno formativo, durante tutto l'arco dell'attività lavorativa, è stato

permanente, soprattutto su temi quali diritti umani e sistema penitenziario (educazione lavoro salute), educazione interculturale e multiculturalità dei servizi, lavoro di rete, scrittura e metodo autobiografico, teatro in carcere, diversificazione delle pene, giustizia di Comunità, giustizia riparativa, problematiche di genere.

Su alcuni di detti temi ha svolto incarichi di docenza presso Scuola di Formazione di Polizia Penitenziaria, Provveditorati Regionali Amministrazione Penitenziaria, Agenzie Formative, Enti del Terzo Settore, Amministrazioni Locali; ha presentato relazioni in convegni, seminari, eventi; pubblicato articoli su riviste e scritto prefazioni e postfazioni su libri; ha tenuto incontri con studentesse e studenti di scuola media inferiore e superiore.

L'indomita personale passione per la letteratura, le ha dato la possibilità di curare presentazioni di opere di scrittrici e poetesse; di pubblicare in età giovanile, poesie in Raccolte di AA.VV. e la Raccolta di poesie "Vita Nuova"; di pubblicare di recente, i romanzi "La chiave di cioccolata" - peQuod edizioni, 2018 e "Il taglio dello scoglio" - Attività Elettive edizioni, 2023

Si ringraziano il Comune di Pesaro, gli artisti e docenti protagonisti, i partners, il comitato organizzativo, a cui va aggiunto, per lo speciale contributo, Livio Dorpetti, la grafica Susanna Galeotti e i tanti che intendono restare innominati.

Si ringrazia inoltre il M° Andrea Turini per aver messo a disposizione del festival il proprio pianoforte Fazioli.

Grazie a tutti.

Indirizzi e recapiti

Per l'associazione Partenia:

associazionepartenia2023@gmail.com

www.parteniacasavaccaj.it

Direttori artistici

Silvia Cecchi

silviacecchij@gmail.com

Nicolò Indelicato

nico.indel@gmail.com

Comitato organizzativo:

Silvia C - 333-699 7201

Nicolò - 377-136 0581

Valeria - 342-004 5102

Filomena - 329-027 5633

Giorgio - 338-592 9531

Silvia B.- 371-332 4983

Silvia I. - 346 164 4211

per l'Ente Parco San Bartolo:

Andrea Fazi: a.fazi@alice.it

guida ambientalista, cell: 340-340 1389

Laurent Sonet, cell: 348-357 2204